

Roma, 22 febbraio 2017

Celestino Piz

Armando Guglielmi

**INAIL**

## Il Sistema Infor.MO a sostegno del Piano nazionale di prevenzione



Conferenza delle Regioni  
e delle Province Autonome



# UNA PREMESSA INDISPENSABILE


Così come il **Piano Nazionale di Prevenzione** è strumento indispensabile anche per realizzare pianificazioni regionali gradualmente più omogenee, **il Sistema di Sorveglianza sugli Infortuni mortali e gravi è (e sempre più dovrebbe essere) strumento prezioso, per standardizzare e omogeneizzare le modalità di lettura degli infortuni, di intervento ed indagine**, per i Servizi e gli operatori della prevenzione in tutto il Paese.

# Gli infortuni mortali in Italia

**2002:** ne sono stati riconosciuti dall'INAIL **1374**

**2010:** per la prima volta il numero ufficiale di casi mortali riconosciuti scende sotto quota 1000 (**984**)

**2015:** gli infortuni mortali riconosciuti sono stati **694**  
... il 45% dei quali accaduti «dentro l'azienda»



**Ogni anno  
poco più della  
metà avviene  
sulla strada**

# Archivio 2013-15 Sistema Infor.MO

Anno evento	Mortale	Grave	Totale
2013	259	251	510
2014	278	239	517
2015*	214	174	388
Totale triennio	751	664	1415
<b>Casi definitivi</b>	<b>607</b>	<b>639</b>	<b>1246</b>

\* dato provvisorio

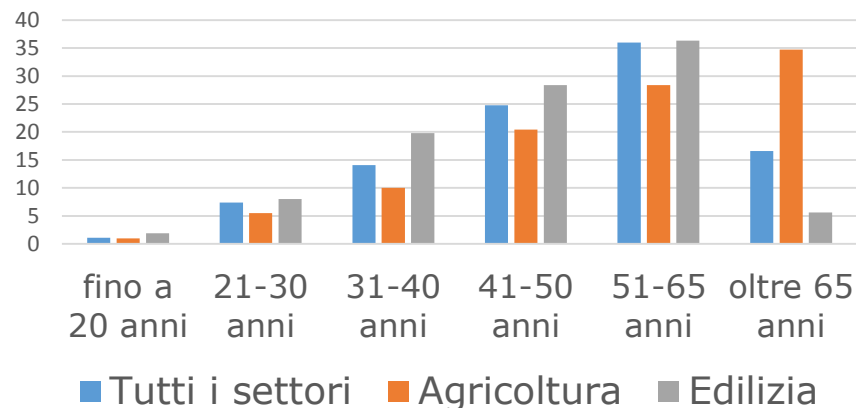
	Mortale	Grave	Totale
Agricoltura	35,3 %	14,8 %	24,5 %
Edilizia	28,6 %	24,1 %	26,3 %
Altri comparti	36,1 %	61,1 %	49,2 %



# Casi mortali 2013-15

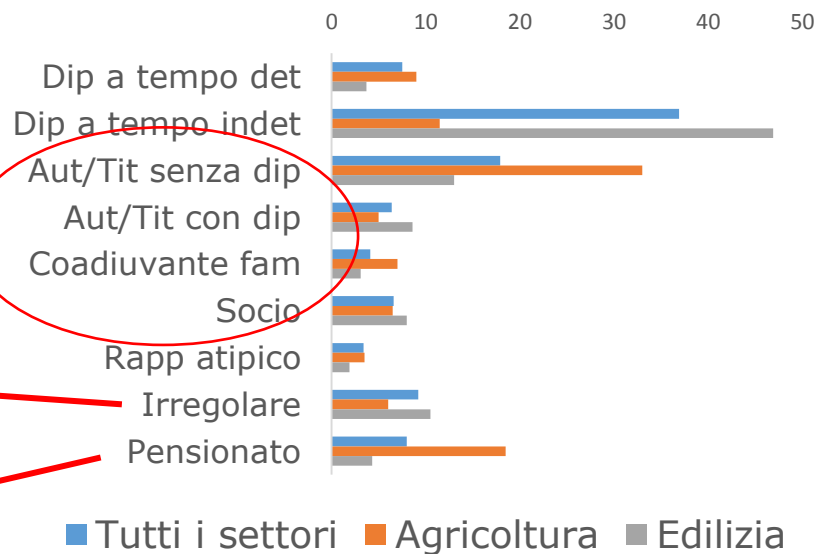


## Età dei lavoratori (%)



Cittadinanza:  
86% italiani  
14% stranieri

## Rapporto di lavoro (%)



35% per tutti i mortali  
51% in Agricoltura

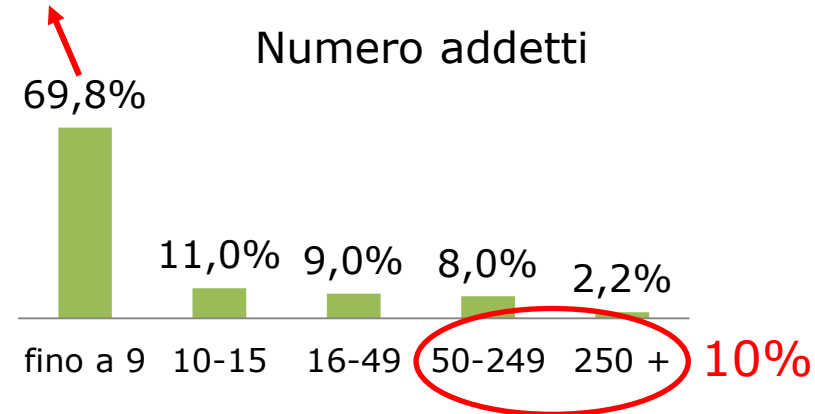
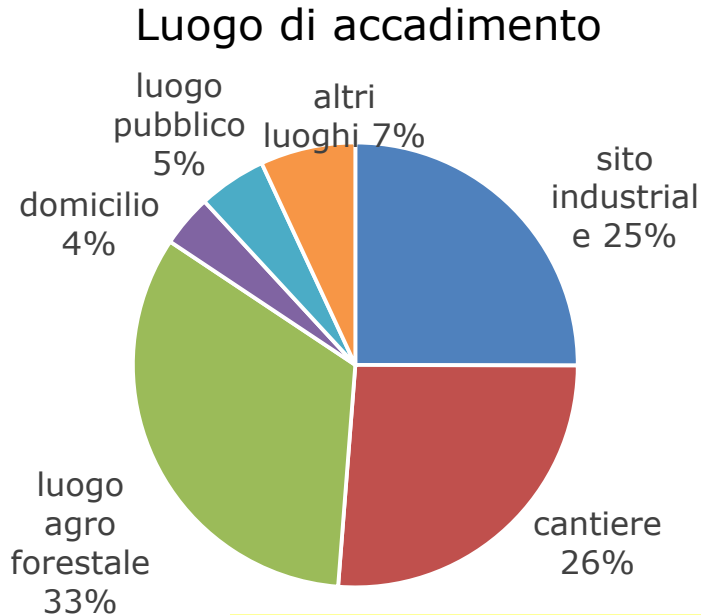
10,5% in Edilizia

18,5% in Agricoltura

# Infortunati per dimensione dell'azienda e luogo di accadimento



92% Agricoltura, 72% Edilizia



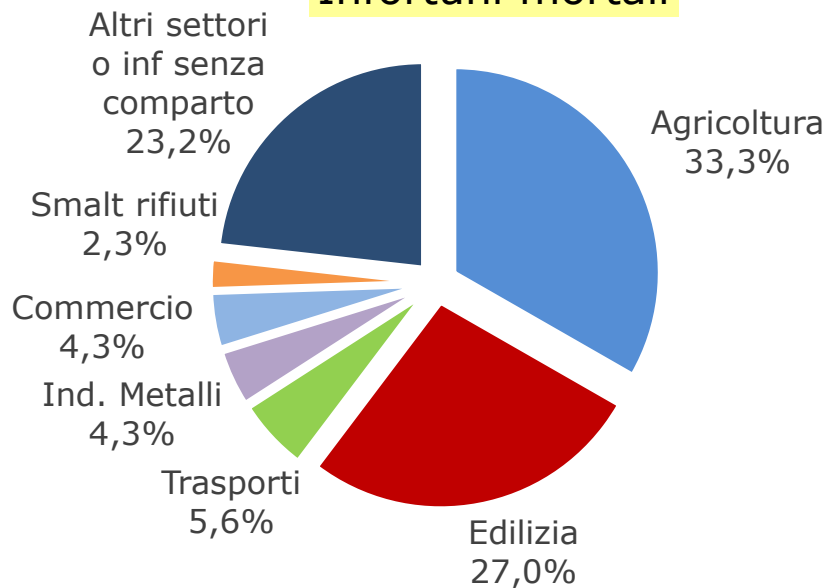
In Italia 95% di unità produttive sono micro imprese, ma cresce l'occupazione nelle medie...

all'interno di siti industriali, il 35% ha riguardato ambienti dedicati principalmente al magazzinaggio, carico e scarico merci

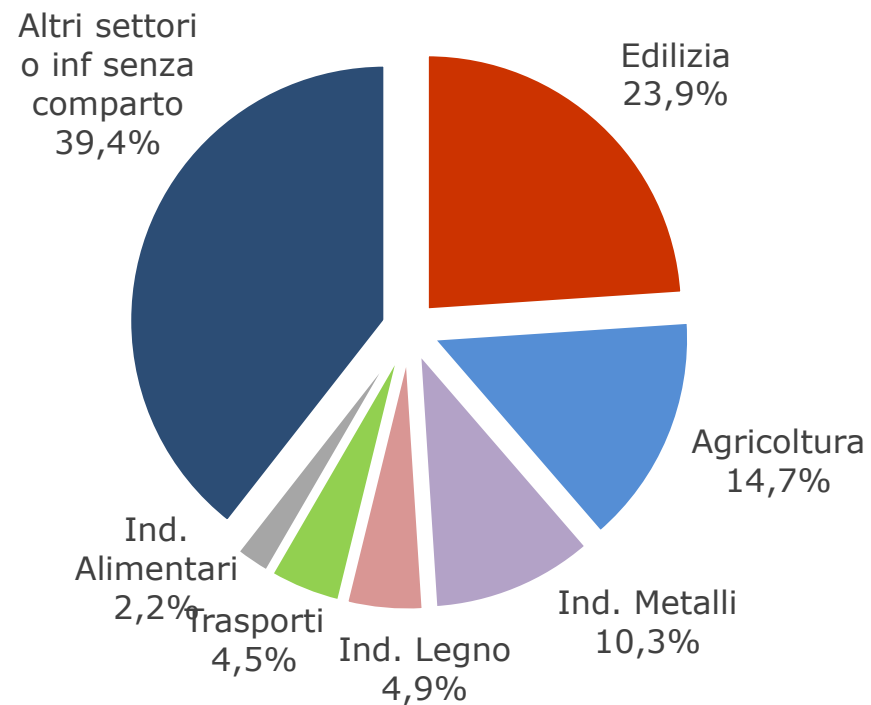
# Dati sull'azienda: settore di attività



## Infortunati mortali



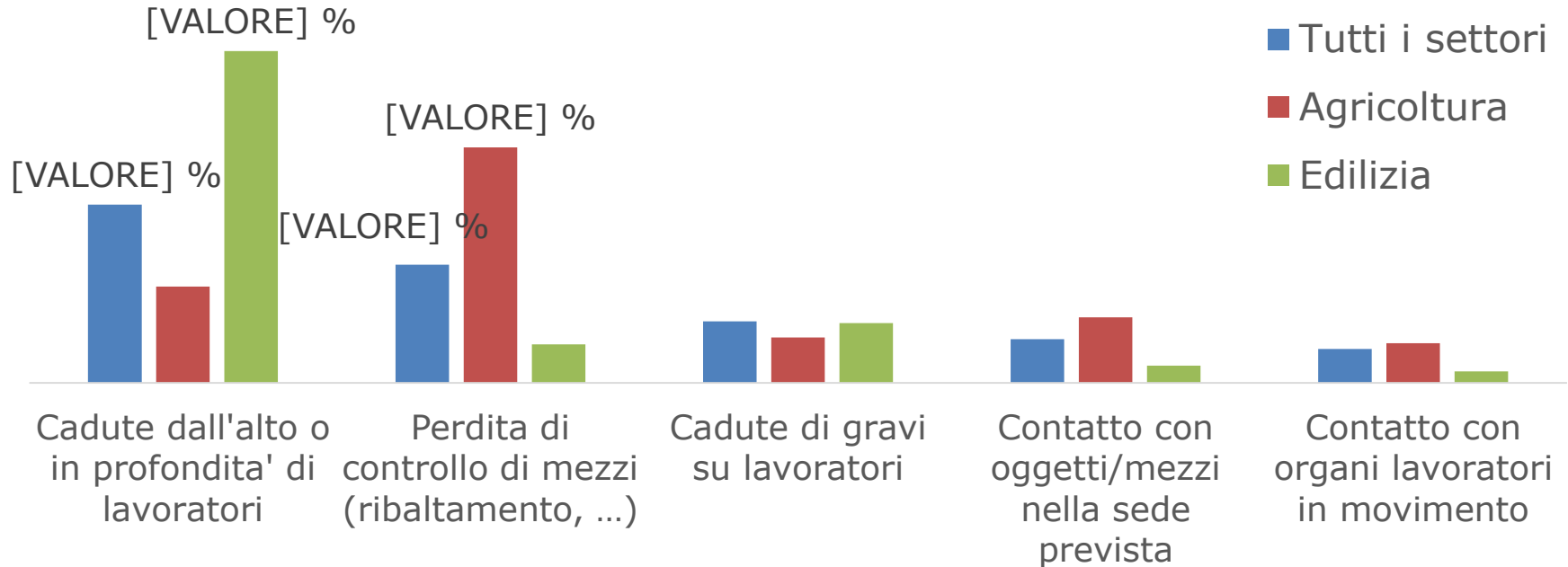
## Infortunati gravi



# Modalità di accadimento degli infortuni mortali



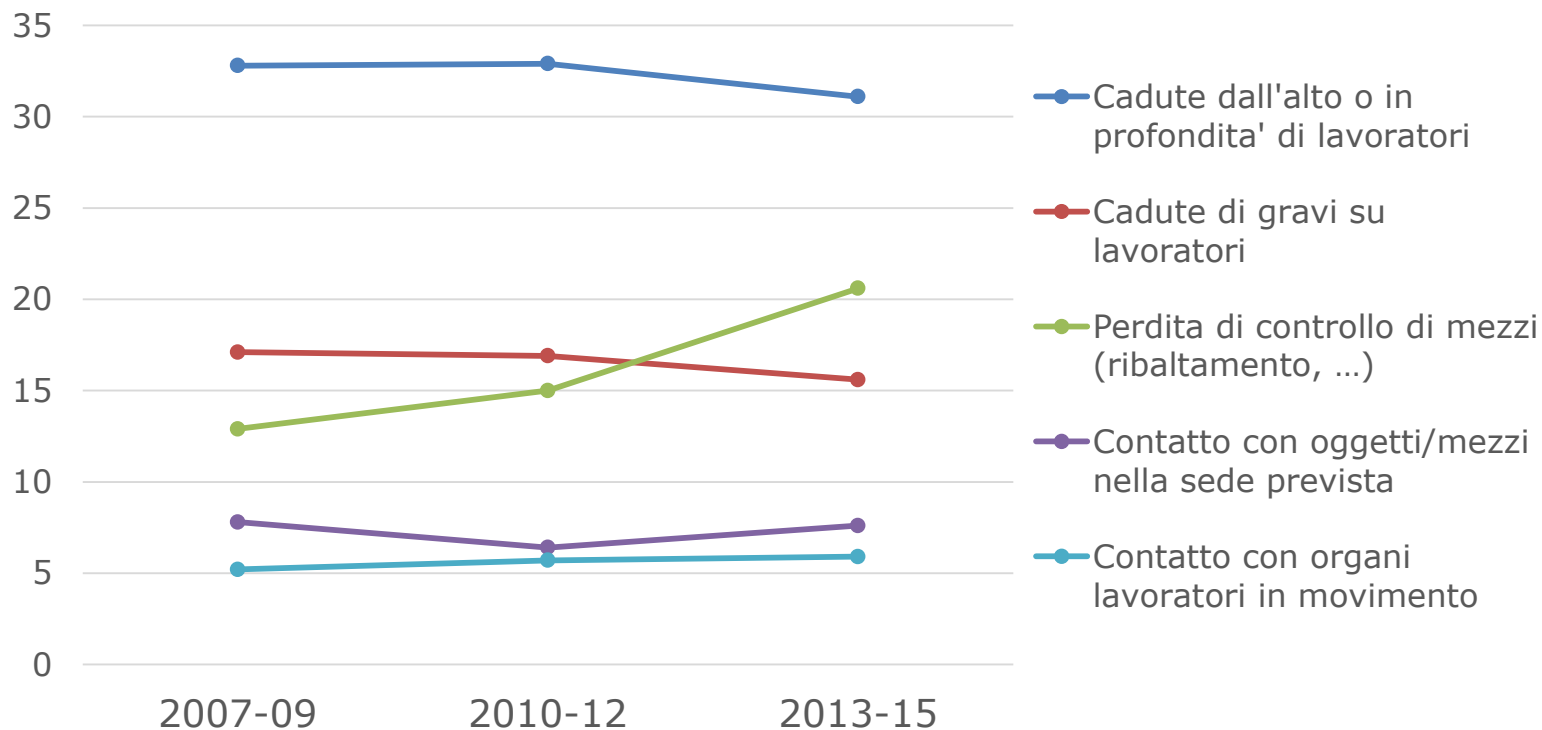
I 5 incidenti più frequenti triennio 2013-15



Altre tipologie di incidenti avvenuti in tutti i settori di attività: 24%



# Andamento temporale dei principali incidenti con esito mortale (%)



23,9%

23,1%

19,2%

altre modalità di accadimento

# Dettaglio delle modalità di accadimento degli infortuni mortali



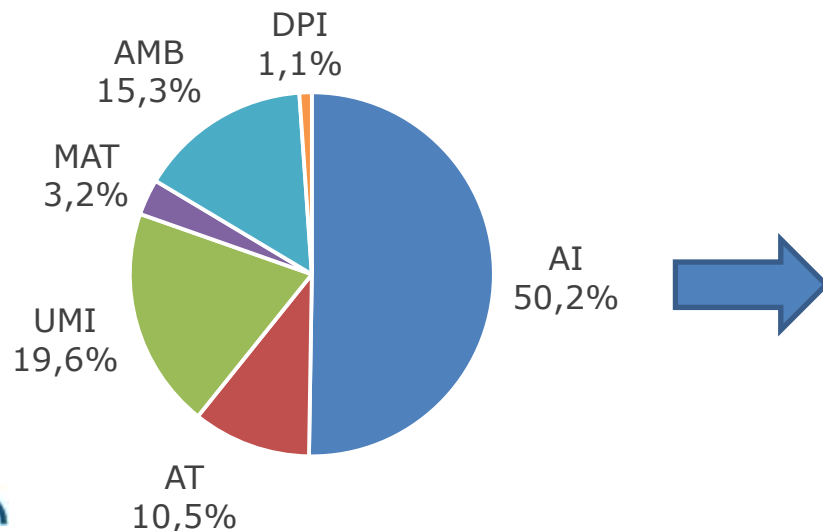
Incidente	Agente materiale	%
Cadute dall'alto	Da dove: <ul style="list-style-type: none"><li>• Attrezzature per lavoro in quota</li><li>• Tetti, coperture</li><li>• Altre parti in quota di ambienti di lavoro</li></ul>	32,8 27,0 18,0
Cadute di gravi	Da dove: <ul style="list-style-type: none"><li>• Luoghi di deposito, stoccaggio</li><li>• Muri, pareti</li><li>• Mezzi, veicoli</li></ul>	23,1 9,2 7,7
Perdita di controllo di mezzi	Tipologia: <ul style="list-style-type: none"><li>• Macchine agricole, forestali (trattori, ...)</li><li>• Macchine sollevamento, trasporto</li><li>• Macchine movimentazione terra, lavori stradali</li></ul>	59,2 16,0 9,6
Contatto con organi lavoratori in movimento	Di cosa: <ul style="list-style-type: none"><li>• Macchine agricole, forestali</li><li>• Altre macchine</li><li>• Impianti</li></ul>	39,1 30,2 21,7
Contatto con oggetti, mezzi nella sede prevista	Tipologia: <ul style="list-style-type: none"><li>• Piante (fase di taglio)</li><li>• Macchine movimentazione terra, lavori stradali</li></ul>	46,9 12,5

# Fattori di rischio – DETERMINANTI



	2013	2014	2015	Tot
N° Determinanti registrati	316	328	232	876
N° Casi mortali	223	230	154	607
Media Determinanti individuati per infortunio	1,42	1,43	1,51	1,44

## Determinanti per categoria di appartenenza



66% fattori di **Processo**

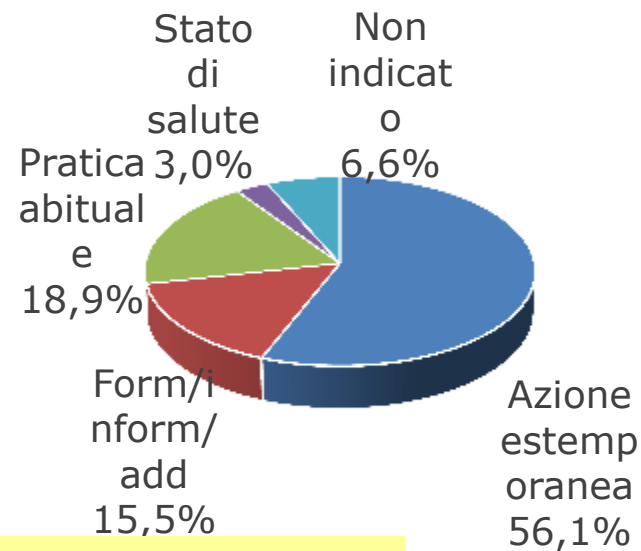
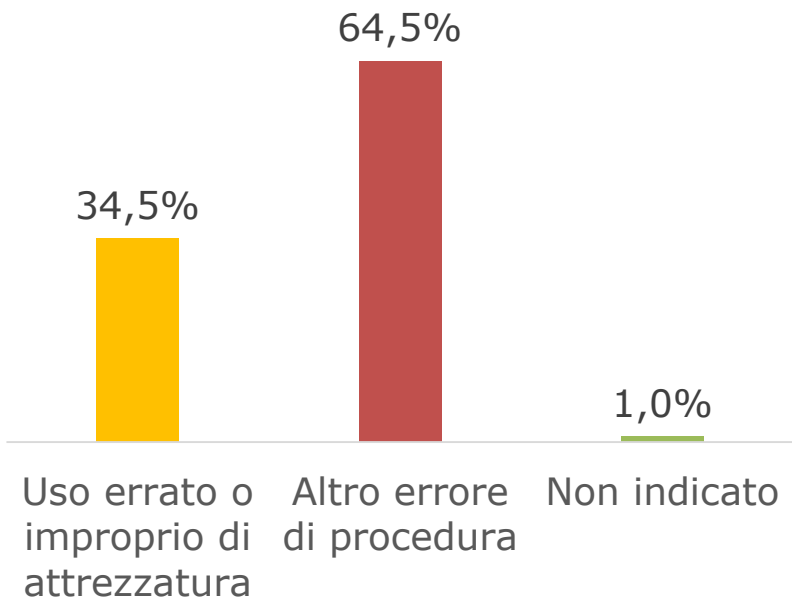
*criticità che si esplicita durante la dinamica*

34% fattori di **Stato**

*criticità preesistente alla dinamica*

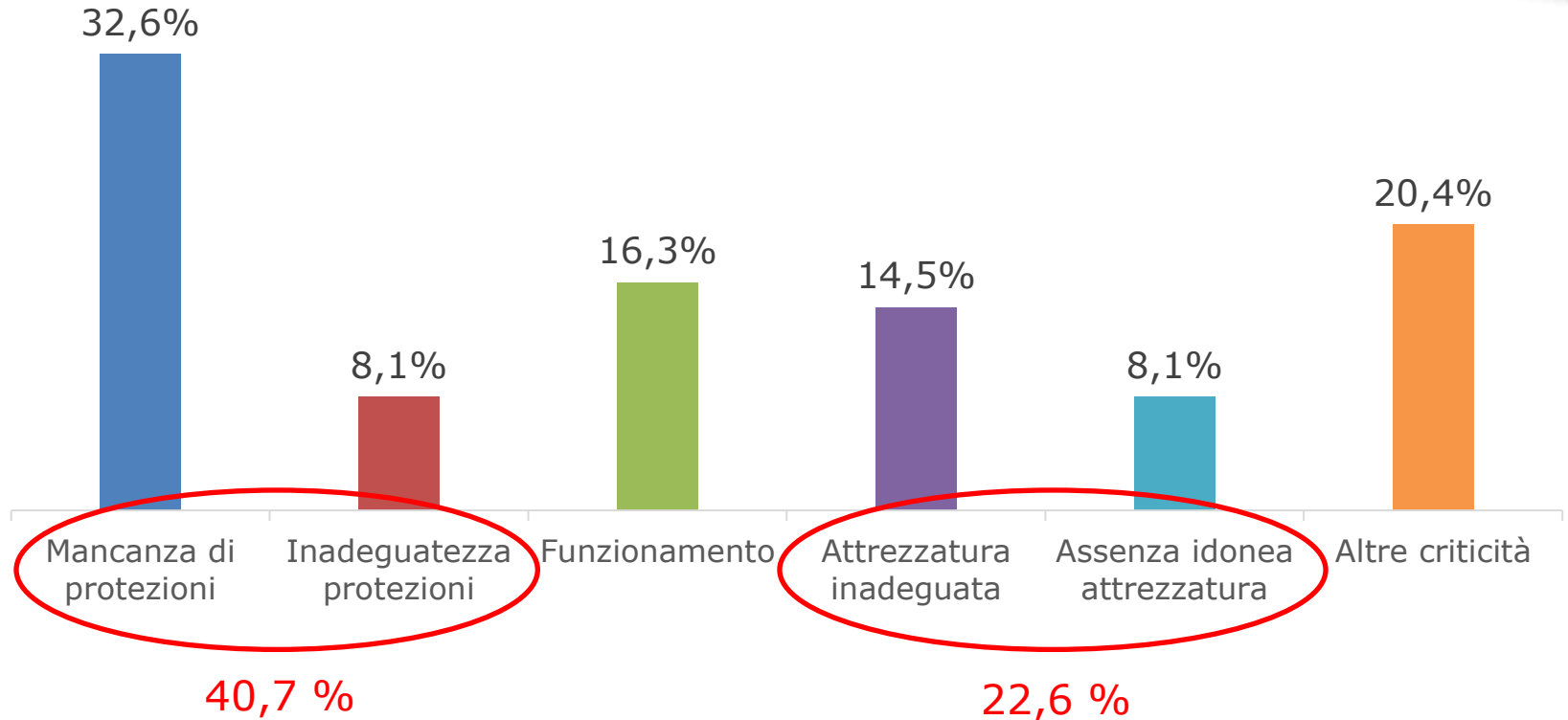
# Determinanti: **cause** dell'applicazione errata di modalità operative (%)

Perché



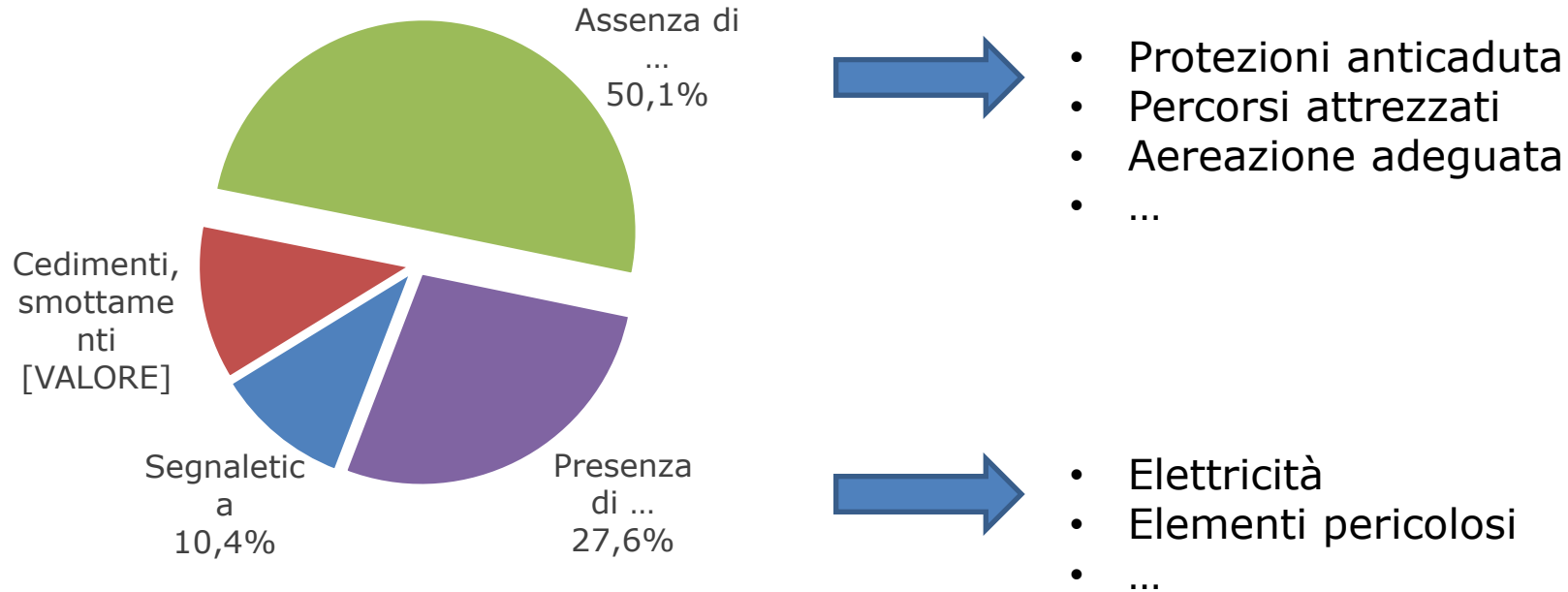
34,4% delle cause rimandano a **pratiche abituali e tollerate o a carenza di formazione /informazione/addestramento**

# Determinanti: criticità sulle attrezzature



# Determinanti: criticità dell'ambiente di lavoro

Perché



**90%** dei **fattori AMBIENTE** hanno la caratteristica di **STATO**



Oltre il 40% dei mortali accade per **perdita di controllo dei mezzi in uso** (ribaltamento, ...)



## Concomitanza di fattori

- **38%** dei casi: errori alla guida + mezzo privo di sistemi di antiribaltamento e/o trattenuta del conducente
- **20%** dovuto a errori alla guida + mancato utilizzo dei dispositivi di protezione dei mezzi

# Edilizia e fattori di rischio degli eventi mortali



Quasi il 60% dei mortali accade per **cadute dall'alto**



## Concomitanza di fattori

- **22%**: modalità operative scorrette (calpestare superfici non portanti, ...) + assenza opere provvisoriale (parapetti, percorsi attrezzati, ...)
- **15%**: modalità operative scorrette + DPI non forniti o non utilizzati
- **13%**: assenza di opere provvisoriale e di DPI

per tutti i DPI:

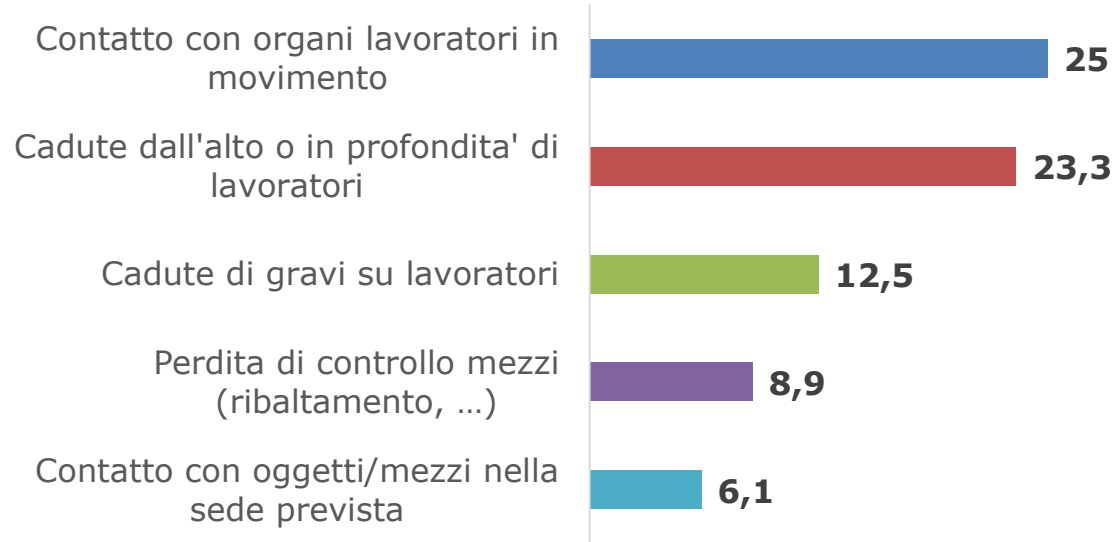
- non fornito 40%
- non usato 33% (di questi 40% per mancata form/inf/add)





# Modalità di accadimento degli infortuni **gravi**

I 5 incidenti gravi più frequenti triennio  
2013-15 (%)

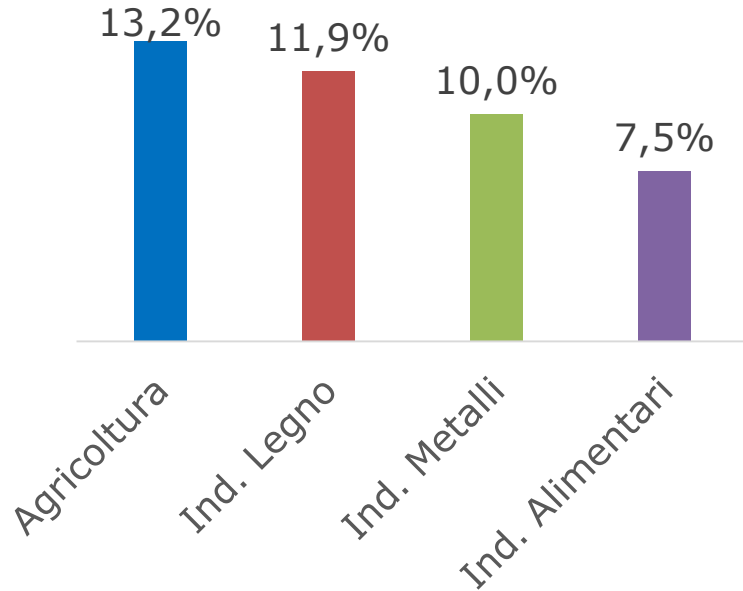


Eventi gravi selezionati dalle Asl secondo criteri condivisi:

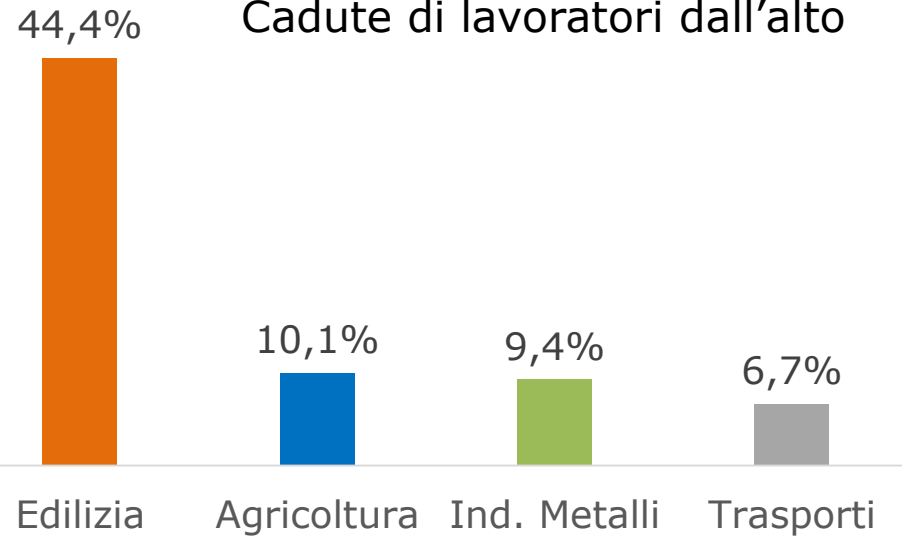
- **comparti specifici** (magazzinaggio facchinaggio, raccolta trattamento e riciclaggio dei rifiuti, prima lavorazione del legno, agricoltura silvicoltura ed edilizia);
- **settori di attività** che presentano elevati indici di frequenza

# Principali comparti con infortuni **gravi** trattati

Contatti con organi lavoratori in movimento



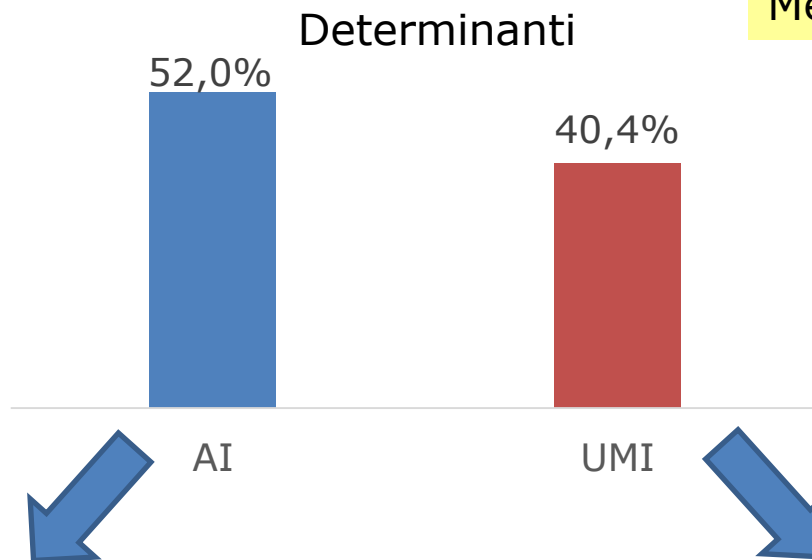
Cadute di lavoratori dall'alto



**Oltre 1/3 riguarda attività di installazione servizi e lavori di completamento**

# Fattori di rischio degli eventi **gravi** per i CONTATTI CON ORGANI LAVORATORI IN MOVIMENTO

Media: 1,6 fattori per evento



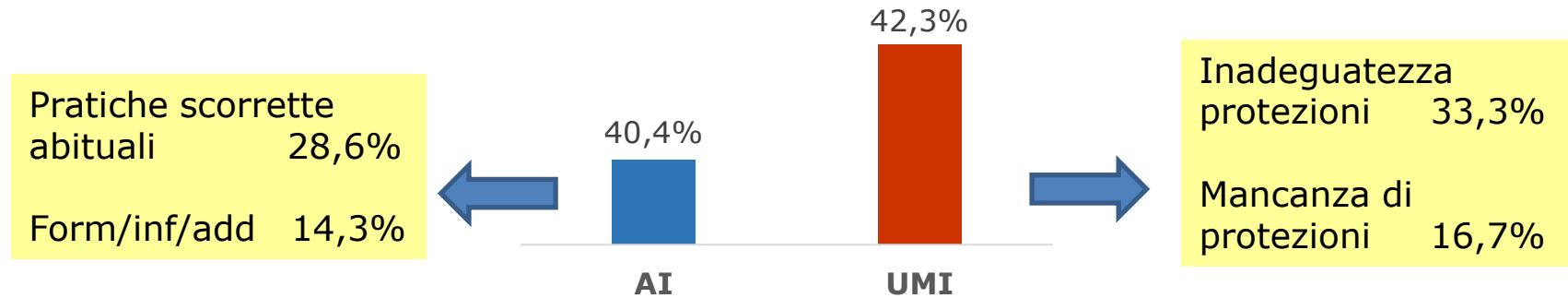
- 30,8% di modalità operative scorrette ed abituali
- 10% formazione/informazione /addestramento

## Carenze sulle protezioni:

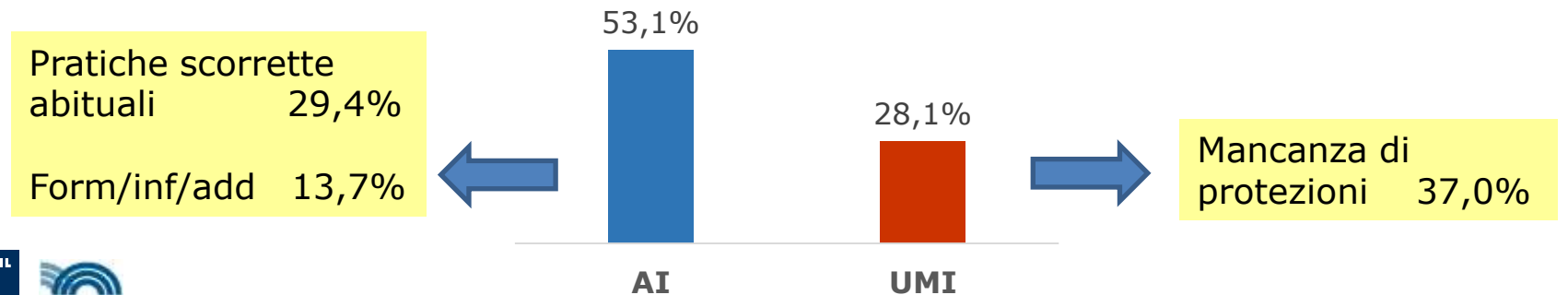
- Mancanti 45,1%
- Inadeguate 25,3%
- Rimosse 12,1%

# Fattori di rischio degli eventi **gravi**

## Industria del LEGNO



## Industria dei METALLI



# PROSPETTIVE E PROPOSTE

## LEA Area di intervento C) «Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro»

N.	Programmi / Attività	Componenti del programma	Prestazioni
C3	Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività di vigilanza e controllo anche attraverso la metodologia dell'audit</li><li>• Indagini di igiene industriale</li><li>• <b>Inchieste per infortuni</b> e malattie prof.</li><li>• Valutazioni di tipo ergonomico/organizzativo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Attività di controllo</b> (Come? Sarebbe meglio con «buone prassi» e condivise)</li></ul>
C4	Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Attività di promozione e raccolta di soluzioni, bonifiche e buone prassi</b></li><li>• Promozione dei sistemi di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi e di modelli di organizzazione e di gestione, compresa la responsabilità sociale e di impresa</li><li>• <b>Attività di valorizzazione delle soluzioni, delle bonifiche e delle buone prassi individuate nei diversi comparti, al fine di implementarle nel territorio</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Assistenza</b> alle associazioni datoriali e sindacali per l'individuazione delle soluzioni ai fini di un loro riconoscimento quali buone prassi <b>Informazione e diffusione delle buone prassi alle associazioni datoriali e sindacali</b></li></ul>



**GLI INFORTUNI (TUTTI) SONO UN PROBLEMA SOCIALE** su cui da tempo è stato lanciato l'allarme (ripreso ciclicamente) perché porta con sé un grande bagaglio di dolore e una consistente perdita economica **(va quindi ridotto e risolto)**.



**LE INDAGINI PER INFORTUNIO SONO** (assieme al monitoraggio e agli approfondimenti)

- **una priorità** (etico professionale)
- **un obbligo** (normativo)
- **comprese** nei LEA

**MA COSTITUISCONO ANCHE UN'OPPORTUNITÀ** perché fanno emergere problemi di:

- **prevenzione sullo specifico caso** (e quelli simili)
- **prevenzione in azienda** (specifico o generale)
- **prevenzione generale (ed è soprattutto questo che ci interessa e lo scopo del nostro lavoro)**. Ad es. il 50% delle segnalazioni di macchine CE non a norma deriva da indagini e dobbiamo far funzionare meglio questa possibilità .....Il **Ministero dello Sviluppo Economico ha un «certo» ritardo.**





1. **Migliorare ulteriormente** l'analisi dei casi e le proposte che ne derivano (per far crescere tutto il sistema).
2. **Trattare** i comparti e i rischi «storici» ma anche quelli «emergenti» (es. la logistica - trasporti e altri individuati in precedenza come la plastica).
3. **Considerare gli aspetti organizzativi** (tendere ad un sempre maggiore approfondimento, nel Sistema di sorveglianza ma ovviamente nella prassi quotidiana degli operatori - anche delle cause legate all'**organizzazione del lavoro**. Quelle cause cioè che sembrano «lontane» ma sono in realtà così «vicine» da rappresentare **un aspetto indispensabile per prevenire altri infortuni.....** (SGSL – MOGS sono entrati anche nei contratti tra le aziende!!).
4. **Utilizzare** i materiali già prodotti e ricavarne di nuovi, per favorire la diffusione delle conoscenze e il consolidarsi della cultura della sicurezza.
5. **Perseguire** il coordinamento tra gli Enti Pubblici che lavorano su questi aspetti (attenzione anche al problema del lavoro nero: 9% dei casi mortali!).
6. **Coinvolgere** le Associazioni di categoria, le Organizzazioni Sindacali, gli RLS e tutta la «consulenza privata» dai coordinatori per la sicurezza ai medici competenti.



# Collana di schede informative

## Struttura delle Schede:

- dati descrittivi
- analisi fattori di rischio
- possibili misure migliorative
- bibliografia, normativa

10 schede pubblicate, altre in realizzazione:

Ambienti confinati  
Lavoratori anziani

...

**INAIL** LE CADUTE DALL'ALTO DEI LAVORATORI

2017

**InforMO**

INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA E SALUTE DEL LAVORO

**INAIL** IL RISCHIO CHIMICO

2017

**InforMO**

INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA E SALUTE DEL LAVORO

**INAIL** IL RISCHIO CHIMICO

2017

**InforMO**

INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA E SALUTE DEL LAVORO

INAIL



ccm





Queste conoscenze **sono da diffondere ovunque. Hanno un carattere generale** che può essere riscontrato in varie situazioni di lavoro e di vita.

**In tutti i luoghi possibili** dobbiamo quindi:

- a) **far passare il concetto di «fattori di rischio» come «fattori potenziali di infortunio»** perché favoriscono la ricerca di interventi preventivi e facilitano l'individuazione di soluzioni anche in ambiti diversi da quelli dove sono stati riscontrati.
- b) **diffondere le soluzioni e le buone pratiche** (aspetto previsto anche dal PNP).

Ricordiamo in particolare due «luoghi» specifici:

- a) **ovunque si fa formazione, a cominciare dalle scuole** (con un'attenzione particolare alla «formazione» prevista dalle norme per i luoghi di lavoro che deve cambiare per contenuti e metodi)
- b) **tra i datori di lavoro per un'azione culturale di «autoprotezione»** (titolari - soci-famigliari rappresentano il 35% dei casi.... percentuale in aumento).



1. **Le Associazioni di categoria e i singoli DdL** che dobbiamo imparare a «reclutare»
2. **Le organizzazioni sindacali, gli RLS e i lavoratori**
3. **La «consulenza privata»** (ormai un «esercito» di preventori)
4. **Gli Enti Pubblici** che lavorano su questi aspetti. **Siamo al servizio** dello Stato, dei DdL e delle loro Associazioni, dei lavoratori dei loro rappresentanti e delle loro organizzazioni, delle Procure e della società in generale ma ....siamo certi che stiamo collaborando tra noi per dare il massimo possibile? (ricordo il SINP e i suoi tempi! Esempio gli archivi con i nomi degli RLS come vengono utilizzati, servono per organizzarli meglio, per inviare notizie o sono un archivio inutile? ....Ricordo la questione del lavoro nero con il 10% dei casi mortali in edilizia!).

**SU TUTTI NOI PERÒ INCOMBE IL PROBLEMA DELLE RISORSE** (in particolare la carenza di personale nei SERVIZI delle ASL e purtroppo oggi non possiamo citare il Gattopardo perché sembra che questa volta **«Si cambi tutto per cambiare in peggio»**).

**MA PER CHIUDERE POSITIVAMENTE:** CONOSCIAMO MOLTI PIÙ ASPETTI DI UNA VOLTA E QUESTO, NEL LAVORO COMUNE CHE POSSIAMO E DOBBIAMO FARE, RAPPRESENTA GIÀ UNO STRUMENTO POTENTE A DISPOSIZIONE DI TUTTI PER **PERSEGUIRE L'OBIETTIVO DI SALVAGUARDARE LA SICUREZZA E LA SALUTE NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO.**

